

pianto d'una centrale automatica, in un palazzo appositamente affittato nel centro della Città; ma che, sopravvenuta la guerra, quando già eran collocati tutti i fili sotterranei e disposto l'impianto dell'interno, si sospese l'impianto per la mancanza dei quadri, che dovevano venire forniti da una ditta tedesca; senza tuttavia che lo Stato smettesse di pagare 60 mila lire l'anno per l'affitto del palazzo destinato a una centrale che non funzionava, il che costituisce in circa otto anni una somma di circa 450,000 lire spese inutilmente; che in via Anton Maria Maragliano venne acquistata dal Governo un'area per la costruzione di una centrale telefonica moderna da sostituire all'antica: area pagata, or sono undici anni, 300,000 lire, senza che fin ora si sia costruito nulla, ma che è tuttavia costata e costa oltre 7,000 lire all'anno di manutenzione;

2°) quali provvedimenti intenda prendere, affinché con la massima sollecitudine ed energia possibili si ponga fine a tanto sperpero di pubblico danaro e a così evidente spreco degli interessi cittadini; affinché dunque Genova sia, per gli impianti e per i servizi telefonici, posta alla pari di altre città italiane fin ora privilegiate, e venga trattata come giustamente esigono l'intensità della sua vita industriale e commerciale, e il contributo di primo ordine ch'essa reca alla prosperità della Nazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pellizzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se gli consti, ed in ogni caso, se approvi l'operato del prefetto di Genova, che in aperta violazione di legge, insorgendo contro la competente autorità giudiziaria che aveva ordinato ai legittimi possessori la riconsegna dei locali della Camera del lavoro di Sestri Ponente al segretario di quell'Associazione, attraversò l'esecuzione del provvedimento del magistrato e fece rioccupare i locali stessi a mezzo della pubblica forza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rossi Francesco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere:

1°) se è a sua conoscenza l'obbligatorietà imposta da parte degli ispettori preposti agli uffici liquidatori dei danni di guerra, di nuovi registri, per l'elencazione dei danni stessi, liquidati o no;

2°) se non ritiene che tale nuovo onere

imposto agli uffici liquidatori, non valga ad arrestare il già debolissimo numero dei concordati e dei pagamenti che vengono attualmente eseguiti;

3°) se, ove la burocrazia insistesse nella tenuta di detti registri, non reputi necessario provvedere immediatamente, per tale lavoro, all'assunzione di nuovo personale. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Corazzin, Carbonari, Tamanini, Roberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se finalmente si possa confidare su una prossima attuazione di una linea telefonica diretta fra Venezia e Roma, rendendo così possibili le comunicazioni non solo di Venezia, ma anche di tutti centri del Veneto con la capitale e viceversa, oggi attuabili in via di eccezione straordinaria e con enorme perdita di tempo, esclusivamente per la cortesia delle telefoniste del centralino di Bologna, che si prestano - con grande loro disagio e non sempre con utili risultati - quali gentili interpreti fra i comunicanti. Tale linea diretta è da molti anni inutilmente richiesta così dai privati, come dagli enti pubblici, come dai giornalisti, commercianti e professionisti, tutti in condizione di grande ed assoluta inferiorità, riguardo agli utenti di tutte le altre linee telefoniche interprovinciali (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se, tenuto presente che a Messina debbono costruirsi tutti gli edifici militari distrutti dal terremoto, debbono mantenersi le numerose fortificazioni costiere e le singole strade militari, non creda opportuno ripristinare l'autonomia della sotto direzione del Genio, che, ridotta come è ad una dipendenza della Direzione di Palermo, ha intralciato il suo funzionamento da un inutile organo intermedio, con perdita di tempo e spesa eccessiva. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della ricostituzione delle terre liberate, per conoscere le ragioni che hanno sinora impedito di accogliere i voti dei danneggiati di guerra del Veneto e le proposte fatte nel loro interesse dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, voti e proposte intesi a conseguire l'esonero dagli interessi sulle anticipazioni fino alle lire 10,000 e l'esonero dalla rinnovazione dopo il primo